

Indice

VII	<i>Premessa</i>
3	<i>Introduzione</i>
15	<i>Parte prima - I caratteri fondativi del restauro urbano</i>
17	I. Le premesse fondative del restauro urbano
	1.1 Le premesse del restauro urbano sul finire dell'Ottocento nell'Europa centrale, p. 17 – 1.2 Il contributo anticipatore di Alois Riegl, p. 18 – 1.3 I fondamenti del pensiero di Camillo Sitte, p. 20 – 1.4 L'influenza del pensiero di Sitte nell'Europa Centrale e in Inghilterra, p. 23 – 1.5 L'influenza del pensiero di Sitte in Italia fino a Gustavo Giovannoni, p. 26.
29	II. Le premesse del restauro urbano a Roma: tre approfondimenti
	2.1 Primo approfondimento: l'apertura del corso Vittorio Emanuele in base ai presupposti definiti dal 1870, p. 29 – 2.2 Secondo approfondimento: l'esigenza di liberazione del teatro di Marcello dalle prime definizioni del 1870, p. 37 – 2.3 Terzo approfondimento: il restauro ambientale del Canina sull'Appia antica a partire dal 1851, p. 41.
48	III. Il riconoscimento dei valori storico-ambientali diffusi
	3.1 Dalla maturazione delle interpretazioni critiche di fine Ottocento al riconoscimento dei valori diffusi, p. 48 – 3.2 Conservazione e restauro dei centri storici nell'orizzonte teoretico contemporaneo. Storia e memoria: riferimenti non intercambiabili per la conservazione, p. 49 – 3.3 La tendenza all'attenuazione delle fratture nella storia: quali le conseguenze per il restauro urbano, p. 54 – 3.4 Il mantenimento della permanenza del giudizio di «valore» sulla base dell'adozione del criterio museologico p. 58 – 3.5 L'ipotesi di un affiancamento dell'interpretazione museale dei centri storici a quella del restauro urbano e della conservazione ambientale, p. 60 – 3.6 Le interpretazioni critiche fino alla «questione dei centri storici», p. 66 – 3.7 Le carte e la conservazione urbana, p. 74 – 3.8 Opportunità di alcune ridefinizioni d'ambito, p. 79 – 3.9 Il restauro tipologico p. 83 – 3.10 La reintegrazione dei tessuti urbani, p. 85 – 3.11 L'esigenza di un'interpretazione attiva del concetto di tutela, p. 87 – 3.12 Ancora sul rapporto tra concetto di musealizzazione e restauro urbano, p. 91 – 3.13 La conservazione diffusa nella legislazione e nei documenti internazionali, p. 119 – 3.14 La conservazione diffusa: interrelazioni e maturazioni nel periodo più recente, p. 122.
136	IV. Piani e progetti
	4.1 Il piano di Bologna, p. 136 – 4.2 Il piano di Genova, p. 141 – 4.3 Il piano per Trieste, p. 150 – 4.4 Il piano per Ascoli, p. 154 – 4.5 Il piano per Volterra, p. 156 – 4.6 Il progetto di rifunzionalizzazione del borgo di Colletta di Castelbianco, p. 163 – 4.7 Piano particolareggiato di Susegana e piano particolareggiato di Collalto, p. 167 – 4.8 Progetti per spazi pubblici in centri storici: a Cormons, a Salisburgo, a Pirano, a Sacile, a Bologna, p. 171 – 4.9 Progetto di riqualificazione urbana per Matera, p. 173 – 4.10 I piani di conservazione urbana in Sicilia, p. 176 – 4.11 Il piano per Palermo, p. 182 – 4.12 Le problematiche per i «contenitori»: il progetto di Piano per la basilica palladiana, p. 195 – 4.13 Il censimento dei beni architettonici in Lombardia per la conservazione territoriale, p. 199 – 4.14 Il progetto di conservazione del parco di Migliarino S. Rossore-Massaciuccoli, p. 205 – 4.15 Reintegrazione dei margini del centro storico a Lauro, p. 206 – 4.16 Il piano per Lauro, p. 209 – 4.17 Il restauro urbano di Buida Oli ad Alcoy (1988-1989), p. 212 – 4.18 I piani del colore: Torino, Verbania, Terracina, Mantova, Anagni, Senigallia, p. 213 – 4.19 Il

- piano del colore di Giulianova, p. 217 – 4.20 Il piano del colore nel centro storico di Morbegno, p. 219 – 4.21 Progetto di recupero del comparto n. 16 - settore II del piano del centro storico della città di Benevento, p. 225 – 4.22 Recupero di S. Michele in Borgo a Pisa, p. 234 – 4.23 Progetto di recupero dell'area del Porto storico di Civitavecchia, p. 243 – 4.24 Studio di massima per la riqualificazione di esterni urbani a Parma, p. 251 – 4.25 Il nuovo ingresso agli Uffici secondo i canoni del restauro urbano, p. 255.
- 259 v. Metodologie interpretative per la conservazione delle articolazioni storiche urbane e ambientali
- 5.1 L'attualità del concetto di restauro urbano e la sua definizione di campo, p. 259 – 5.2 L'interpretazione dell'ambiente storico secondo una prevalente chiave storiografica, p. 262 – 5.3 Esiti attuativi dal concetto di conservazione diffusa, p. 264 – 5.4 Restauro urbano e architettura contemporanea, p. 265 – 5.5 Premesse per una metodologia interpretativa delle articolazioni monumentali storiche, p. 268 – 5.6 L'esigenza di una metodologia interpretativa per la conservazione delle strutture storiche urbane e ambientali, p. 271 – 5.7 Percorsi metodologici per il restauro urbano, p. 273.
- 277 *Parte seconda - L'ampiezza disciplinare negli approfondimenti sul campo*
- 279 vi. Restauro urbano: la ricerca in archivio. La valle della Caffarella
- 6.1 La conservazione ambientale procedendo dalla necessità della ricerca d'archivio, p. 279 – 6.2 Il contesto storico, p. 281 – 6.3 Dai documenti d'archivio i luoghi e gli edifici connessi alle attività di lavoro, p. 282 – 6.4 Nei documenti d'archivio i luoghi e gli edifici connessi alle attività culturali e di svago, p. 291 – 6.5 Dai documenti d'archivio la ridefinizione del sistema delle valche, p. 299 – Appendice, p. 313.
- 330 vii. Restauro urbano: l'esame delle condizioni di degrado nella restituzione grafica
- 7.1 L'esigenza di una restituzione eloquente per il restauro urbano, p. 330 – 7.2 Una metodologia restituiva in base alle esigenze del restauro urbano, p. 343 – 7.3 I presupposti epistemologici di una restituzione finalizzata al restauro urbano, p. 353 – 7.4 Una restituzione grafica per il progetto di restauro urbano, p. 361 – 7.5 La restituzione per il restauro urbano e l'attenzione ai valori materiali, p. 362 – 7.6 Restituzione per la conservazione diffusa e manuali del recupero, p. 367 – 7.7 Itinerari metodologici per la restituzione propedeutica al restauro urbano, p. 369 – 7.8 La restituzione nella conservazione dei siti archeologici, p. 379 – 7.9 Valutazioni conclusive, p. 386.
- 387 viii. Restauro urbano: l'esperienza sul quartiere dei Trulli nel progetto Sanveral
- 8.1 La conservazione delle pavimentazioni stradali nel quartiere storico di Alberobello, p. 387 – 8.2 Il progetto Sanveral per Alberobello, p. 392 – 8.3 Caratteristiche costruttive delle pavimentazioni stradali del rione Monti, p. 396 – 8.4 Il tratto stradale in Borgo Sabotino: le scelte progettuali nella ripavimentazione, p. 397 – 8.5 Caratteristiche e criteri della soluzione di ripavimentazione, p. 399 – 8.6 Le caratteristiche della posa, p. 402 – 8.7 Definizione dei tipi e delle pezzature, p. 403 – 8.8 Il reperimento della cava e dei materiali, p. 403 – 8.9 Il reperimento della mano d'opera e le ricadute di carattere socio-economico, p. 404.
- 405 ix. Restauro urbano e conservazione ambientale: la ricerca condotta nel coordinamento delle tesi di laurea
- 9.1 Studi preliminari e progetto di conservazione del rione «Piaggio» in Gravina di Puglia, p. 405 – 9.2 Conservazione diffusa nelle province di Chieti e Pescara. Il tratturo L'Aquila-Foggia nella diramazione Centurelle-Montesecco, p. 452 – 9.3 Rilievo, analisi del degrado e progetto di conservazione dell'area abbaziale di S. Vincenzo Minore e della basilica di S. Vincenzo Maggiore, p. 473.
- 546 x. Restauro urbano e itinerari muratoriani: presupposti per una rilettura
- 10.1 Come giudicare un'architettura, p. 548 – 10.2 Premessa al metodo, p. 548 – 10.3 Messa in orbita dell'autocoscienza, lettura del reale: il territorio, p. 549.
- 553 *Bibliografia*
- 559 *Indice analitico*